



## **ADORAZIONE EUCARISTICA IN PREPARAZIONE ALL'APERTURA DELLA FASE DIOCESANA DEL SINODO**

La struttura della Veglia di Adorazione segue le tre parole guida del Sinodo: *comunione, partecipazione, missione*. Nella prima parte, l'Adorazione eucaristica viene ispirata dal tema della *comunità* radunata dal Signore, per ricordarci che la sinodalità non è altro che la stessa ecclesialità, assemblea convocata dalla Trinità. Nella seconda parte viene sottolineato come *l'Eucarestia*, mistero della redenzione operata da Cristo Signore, costruisce la comunità ecclesiale, attraverso il dono della partecipazione battesimale di ogni membro, chiamato alla corresponsabilità nell'edificare l'unica Chiesa. La terza parte vuole orientare l'Adorazione al *rendere grazie per il dono dello Spirito Santo*, sorgente di quello stile sinodale che muove la Chiesa alla missione di evangelizzazione e di dialogo con tutta l'umanità.

### **Introduzione**

**Guida:** desideriamo metterci in preghiera per invocare dal Signore il dono dello Spirito Santo, affinché l'adorazione dell'Eucarestia celebrata, Pasqua del Signore, ci guidi nell'esperienza sinodale. Questa sia incarnazione di quell'unità per la quale il Signore Gesù ha pregato, e segno di quella missione che Egli affida alla sua Chiesa quale unico Corpo mistico, sua Sposa.

### ***Canto di inizio allo Spirito Santo***

#### **Preghiera per il Sinodo**

***“Adsumus Sancte Spiritu”***

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,  
mentre ci riuniamo nel tuo nome.

Con Te solo a guidarci, fatti casa nei nostri cuori;  
insegnaci la strada che dobbiamo percorrere  
e come dobbiamo perseguirla.

Siamo deboli e peccatori  
non promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci guidi nella strada sbagliata  
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Troviamo in te la nostra unità  
per camminare insieme verso la vita eterna  
e non deviare dalla via della verità e del giusto.

Tutto questo chiediamo a Te,  
che operi in ogni luogo e tempo,  
nella comunione del Padre e del Figlio,  
nei secoli dei secoli. Amen.

#### **Esposizione Eucaristica**

**Salmo 133**

Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!  
È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.  
È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre.

**Silenzio**

***Dal Vangelo di Giovanni***

***(Gv. 17,20-24)***

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

***Canto***

**Silenzio**

*Nella Chiesa pietre vive per costruire un edificio spirituale*

«Mysterium fidei! - Mistero della fede!». Quando il sacerdote pronuncia o canta queste parole, i presenti acclamano: «Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta». In queste o simili parole la Chiesa, mentre addita il Cristo nel mistero della sua Passione, rivela anche il suo proprio mistero: Ecclesia de Eucharistia. Se con il dono dello Spirito Santo a Pentecoste la Chiesa viene alla luce e si incammina per le strade del mondo, un momento decisivo della sua formazione è certamente l'istituzione dell'Eucaristia nel Cenacolo. Il suo fondamento e la sua scaturigine è l'intero Triduum paschale, ma questo è come raccolto, anticipato, e "concentrato" per sempre nel dono eucaristico.

(S. Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia*, 2003)

***Canto***

*Ogni persona presente, ricevuto un biglietto, sul retro potrà scrivere una preghiera personale di lode o di ringraziamento per il dono di essere membro della Comunità ecclesiale. La potrà leggere e dopo riporre in un cesto posizionato ai piedi dell'altare.*

Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.  
Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

(S. Tommaso d'Aquino)

## **Silenzio**

*Andate in tutto il mondo ed annunciate la "buona notizia"*

## **Canto**

### ***Dal Vangelo di Giovanni***

***(Gv. 16,12-14; 15,26-27)***

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

## **Silenzio**

***Affinché lo stile sinodale sia una testimonianza per tutta l'umanità, preghiamo insieme:***

«In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, [...] [dichiariamo] di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio».

(Francesco, *Fratelli tutti*, n. 285)

Pregiere spontanee di lode e adorazione

*Canto*

Padre nostro

Benedizione Eucaristica

*Canto finale*